



Modello standardizzato, utile alle Parti contraenti come base per i rapporti periodici in conformità alle decisioni VII/4 della Conferenza delle Alpi e XI/5 dell'VIII Conferenza delle Alpi, per la verifica delle attività, delle buone pratiche e delle iniziative intraprese nell'ambito della Dichiarazione "Popolazione e cultura"

Indice

SEZIONE I: 3ADOZIONE E ATTUAZIONE DELLA DICHIARAZIONE “POPOLAZIONE E CULTURA” DELLA CONVENZIONE DELLE ALPI	3
PREMESSA	3
NATURA GIURIDICA, CARATTERE E PECULIARITÀ DELLA DICHIARAZIONE	4
ATTIVITÀ COMUNI DELLE PARTI CONTRAENTI PER LA PROMOZIONE DELL’ATTUAZIONE DELLA DPC	5
SEZIONE II: 7QUESTIONARIO	7
ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL QUESTIONARIO	7
INFORMAZIONI RELATIVE ALLA PROVENIENZA E ALLA STESURA DEL RAPPORTO	8
PARTE 1: PARTE GENERALE	9
<i>Domande integrative</i>	9
PARTE 2: PARTE SPECIALE RIGUARDANTE GLI OBIETTIVI DELLA DICHIARAZIONE “POPOLAZIONE E CULTURA” DELLA IX CONFERENZA DELLE ALPI (DICHIARAZIONE DEL 9.11.2006)	10
<i>I. Coscienza di comunità e cooperazione</i>	10
<i>II. Diversità culturale</i>	12
<i>III. Spazio di vita, qualità della vita e pari opportunità</i>	15
<i>IV. Spazio economico</i>	20
<i>V. Ruolo delle città e dei territori rurali</i>	22
Allegato Sintesi delle norme giuridiche rilevanti (su livello nazionale e eventualmente regionale / provinciale, non su livello comunale)	25

SEZIONE I:

ADOZIONE E ATTUAZIONE DELLA DICHIARAZIONE “POPOLAZIONE E CULTURA” DELLA CONVENZIONE DELLE ALPI

PREMESSA

La Convenzione delle Alpi ha come obiettivo generale quello di assicurare una politica globale per la conservazione e la protezione delle alpi e per un loro sviluppo sostenibile, tenendo equamente conto degli interessi di tutti i Paesi alpini e delle loro Regioni, nonché della Comunità Economica Europea, ed utilizzando le risorse in maniera responsabile e durevole, e stabilendo i principi cui dovrà ispirarsi la cooperazione transfrontaliera tra i Paesi dell’Arco Alpino.

Per il raggiungimento di tale obiettivo, le Parti contraenti, secondo quanto stabilito dall’**articolo 2 della Convenzione**, prenderanno misure adeguate in almeno dodici settori specifici, tra cui, in testa all’elenco, quello relativo alla *Popolazione e cultura* - “al fine di rispettare, conservare e promuovere l’identità culturale e sociale delle popolazioni locali e di assicurarne le risorse vitali di base, in particolare gli insediamenti e lo sviluppo economico compatibili con l’ambiente, nonché al fine di favorire la comprensione reciproca e le relazioni di collaborazione tra le popolazioni alpine ed extra-alpine”. (art. 2, paragrafo 2 a).

La **VIII^a Conferenza delle Alpi** (Garmisch-Partenkirchen, 16 novembre 2004), nell’assegnare al complesso tematico “Popolazione e cultura” grande importanza nel contesto dello sviluppo sostenibile dello spazio alpino, **ha stabilito e deciso**, in particolare:

- che su questa materia venisse predisposta una dichiarazione politica;
- che la dichiarazione venga sottoposta a verifica in conformità con il *meccanismo di verifica* e con la sua procedura, previsti dalla decisione VII/4 della Conferenza delle Alpi,
- che trascorsi 4 anni dall’approvazione della Dichiarazione si verifichi, alla luce delle esperienze maturate nell’implementazione della stessa, l’opportunità di elaborare un Protocollo “Popolazione e cultura” (decisione VIII/11 della Conferenza delle Alpi).

La Dichiarazione “Popolazione e cultura” (DPC), predisposta da uno specifico Gruppo di lavoro, è stata adottata dalla **IX Conferenza delle Alpi** (Alpbach, 9 novembre 2006).

Nell’adottare la Dichiarazione, la Conferenza ha definito tale strumento, un “primo importante contributo all’attuazione degli obiettivi di sostenibilità sociale e culturale della Convenzione delle Alpi”, e si è impegnata, tra l’altro, “a supportare iniziative utili affinché la popolazione, le organizzazioni non governative, i Comuni e le Regioni possano partecipare attivamente all’attuazione degli obiettivi di sostenibilità sociale e culturale della Convenzione delle Alpi” (decisione IX/11 della Conferenza delle Alpi).

Pertanto, la Conferenza delle Alpi, ha ritenuto opportuno adottare una Dichiarazione sulla tematica “Popolazione e cultura” ed ha deciso di sottoporla a verifica per valutare, a distanza di 4 anni dalla sua approvazione, se sarà opportuno elaborare un Protocollo attuativo per disciplinare nello

specifico l'attuazione degli obiettivi relativi a questo settore. Spetterà quindi all'XI Conferenza delle Alpi, decidere se procedere con l'elaborazione di un Protocollo "Popolazione e cultura".

A tal fine, considerate soprattutto la differente natura e la peculiare struttura della Dichiarazione rispetto alla natura ed alla struttura dei Protocolli attuativi della Convenzione, il Gruppo di Verifica della Convenzione delle Alpi ha stabilito nel corso della sua riunione di Parigi del 28-29 Aprile 2008, di lavorare alla definizione di un **modello standardizzato** quale strumento *ad hoc* per la verifica dell'attuazione della DPC.

NATURA GIURIDICA, CARATTERE E PECULIARITÀ DELLA DICHIARAZIONE

La Dichiarazione "Popolazione e cultura", alla stregua delle dichiarazioni di principio, delle conclusioni di numerose conferenze internazionali e di tanti altri atti affini, rientra a pieno titolo nel novero di quella categoria di strumenti c.d. di **soft law**.

Tali atti vanno solitamente individuati in quelle proposizioni semi-normative che, soprattutto in campo internazionale, sono espressione di volontà eminentemente politico-economiche che, pur disciplinando in buona sostanza i rapporti tra gli Stati, non hanno una natura giuridicamente vincolante.

Le caratteristiche principali degli atti che possono essere annoverati nella categoria della soft law sono essenzialmente le seguenti:

- assenza di obblighi giuridici a carico delle Parti contraenti;
- esclusione di qualsiasi responsabilità in capo agli Stati che dovessero violare le disposizioni in essi contenute;
- impossibilità di far valere dinanzi un tribunale o corte internazionale l'attuazione, l'implementazione o in generale il rispetto visto come adempimento, dell'accordo (ciò non toglie che in sede giurisdizionale non se ne possa tenere indirettamente conto);
- mancanza di una legge di ratifica da parte dei Paesi coinvolti;
- mancanza di trasposizione nel diritto interno dei Paesi aderenti.

In mancanza di un'efficacia vincolante diretta della Dichiarazione, l'osservanza delle norme di soft law in essa contenute e la verifica della loro attuazione a cura delle Parti contraenti, potrebbe non essere garantita e riposa unicamente sul fatto che il soggetto che le ha emanate, coincide con il suo destinatario (autoregolamentazione) ed è "autorevole" (espressione di una forza persuasiva, come ad esempio nel caso dei Ministri).

Quest'ultimo può essere assimilato al caso della DPC, con una peculiarità aggiuntiva rispetto ai normali strumenti di soft law: nel caso della Dichiarazione, infatti, è lo stesso organo decisionale della Convenzione delle Alpi, composto e rappresentato dai Ministri dell'Ambiente di tutte le Parti contraenti, a decidere all'unanimità di sottoporre comunque **a verifica l'attuazione della Dichiarazione**.

E proprio nella verifica delle azioni, delle buone pratiche e delle misure intraprese dalle Parti, in attuazione della Dichiarazione Popolazione e cultura, risiede la caratteristica e la peculiarità, da un punto di vista giuridico, della Dichiarazione Popolazione Cultura che rappresenta con tutta probabilità un elemento distintivo ulteriore della Convenzione delle Alpi nel panorama degli altri trattati internazionali che si occupano, fra le altre cose, anche di protezione del patrimonio naturale e culturale (Convenzioni e Dichiarazioni UNESCO, Convenzioni e Dichiarazioni Consiglio d'Europa, ecc).

ATTIVITÀ COMUNI DELLE PARTI CONTRAENTI PER LA PROMOZIONE DELL'ATTUAZIONE DELLA DPC

Come si può evincere, uno dei passaggi più significativi della decisione della IX Conferenza delle Alpi con cui è stata adottata la DPC riguarda l'impegno delle Parti contraenti a ricercare e sostenere iniziative utili affinché il complesso degli attori costituito da Comuni, Regioni, associazioni non governative, e più in generale la popolazione locale possa prendere attivamente parte all'attuazione di questo nuovo strumento della Convenzione delle Alpi.

Nell'ottemperanza di questo principio, il Comitato permanente ha preso atto alla sua 35a seduta¹ (2-4 maggio, Lanslebourg, F), di una proposta dell'Italia, sostenuta in primis dall'Austria, volta a favorire la collaborazione transnazionale e transfrontaliera tra le Parti contraenti, il Segretariato permanente, gli Osservatori, la Presidenza della Convenzione delle Alpi, gli enti territoriali, nonché le altre associazioni, per promuovere l'attuazione della DPC, in più parti dell'arco alpino, attraverso l'organizzazione di una serie di attività (conferenza, seminari tematici, pubblicazione nelle lingue alpine, ecc) che hanno lo scopo di richiamare l'attenzione delle comunità locali sulle finalità di questo strumento.

In particolare, tale collaborazione ha avuto lo scopo di contribuire al conseguimento di specifici obiettivi quali:

- stimolare l'interessamento degli Amministratori locali, degli *stakeholders*, e più in generale della popolazione locale, ai contenuti della DPC;
- un positivo input agli enti locali affinché si ispirino ai contenuti della Convenzione nella redazione dei propri programmi/strategie di sviluppo locale e regionale,
- consentire uno scambio d'informazione e una condivisione di esperienze tra gli Amministratori ed i tecnici degli enti locali e delle associazioni operanti sul territorio, in particolare, nei settori chiave² della DPC;
- favorire la creazione e/o il rafforzamento della collaborazione transnazionale e transfrontaliera tra le organizzazioni di enti locali e regionali le associazioni, anche non governative, dell'arco alpino nello sviluppo di programmi e progetti che facciano riferimento ai contenuti della DPC;
- favorire un'intensificazione della collaborazione tra governi centrali (es. Ministeri) e regioni ed enti locali nello sviluppo di attività volte ad attuare gli obiettivi della Convenzione delle Alpi e della DPC;
- costituire un ulteriore tavolo diretto di confronto tra i rappresentanti delle Parti contraenti sulle problematiche più concrete che interessano il territorio, dal punto di vista della popolazione alpina;

I risultati auspicati dallo svolgimento di queste attività sono strettamente correlati al conseguimento degli obiettivi citati e da ritenersi valutabili, nel breve e medio periodo, in termini di:

- un'accresciuta conoscenza e consapevolezza, tra gli Amministratori locali, gli

¹ Il 36° Comitato permanente ha definitivamente sancito il suo appoggio alla realizzazione di questa strategia di promozione della DPC con la seguente decisione:

Il Comitato permanente

1. prende atto della relazione dell'Italia e dell'Austria ringraziandole per il loro impegno,
2. invita le Parti contraenti e gli Osservatori a partecipare attivamente ad iniziative comuni per l'attuazione della Dichiarazione "Popolazione e Cultura", coinvolgendo inoltre in modo appropriato altre organizzazioni attive in queste tematiche.

² Coscienza di comunità e cooperazione; Diversità culturale; Spazio di vita, qualità della vita e pari opportunità; Spazio economico; Ruolo delle città e dei territori rurali

stakeholders, e, più in generale, tra la popolazione locale, delle finalità della Convenzione delle Alpi e della Dichiarazione “Popolazione e cultura”;

- un'accresciuta conoscenza e consapevolezza tra i rappresentanti delle Amministrazioni centrali delle dinamiche in atto sul territorio e delle aspettative della popolazione relativamente agli argomenti d'interesse della DPC;
- scambi di informazioni e condivisione di esperienze, nonché diffusione di *best practice* tra gli Amministratori ed i tecnici degli Enti locali e di associazioni operanti sul territorio alpino;
- redazione e diffusione di una pubblicazione finale, che potrà mantenere l'attenzione nel tempo sul tema in questione;
- creazione di una base documentale come contributo alle Parti contraenti in vista della verifica dell'attuazione della Dichiarazione, entro il 2010;
- un rafforzamento dello scambio di informazioni e condivisione di esperienze, nonché diffusione di *best practice* tra gli Amministratori ed i tecnici degli Enti locali e di associazioni operanti sul territorio alpino;
- avvio di nuovi progetti e programmi di collaborazione transnazionale e transfrontaliera tra le organizzazioni di enti locali e regionali e le associazioni, anche non governative, esistenti nell'arco alpino che contribuiscano all'attuazione della Dichiarazione.

Sino ad oggi sono state organizzate e svolte, sotto l'egida della Convenzione delle Alpi e con il supporto di enti territoriali e di associazioni locali, tre principali iniziative, per promuovere l'attuazione della DPC (a Villach³ (A), a Dobrovo⁴ (SL), ad Oстана⁵ (I, CN)).

Al fine di contribuire ad una migliore presa di coscienza delle peculiarità che contraddistinguono il settore “Popolazione e cultura”, si ritiene utile riportare sinteticamente le principali risultanze:

- delle attività (analisi, studi, e confronti) condotte in seno al GDL Popolazione e cultura nel periodo 2001-2006, da Parti contraenti, Osservatori ed esperti,
- delle iniziative che sono state intraprese congiuntamente dalle Parti contraenti nel quadro di detta strategia di promozione della DPC.

I risultati delle attività comuni delle Parti contraenti – in particolare **specificità del settore e priorità tematiche emergenti**, dal punto di vista degli esperti e del pubblico intervenuti - sono consultabili nello specifico nell'Appendice allegata al modello standardizzato.

³ Il primo evento, a Villach, il 3 e 4 marzo 2008, grazie alla collaborazione fra Austria, Italia e Segretariato permanente, ha costituito l'occasione, **per presentare ad un vasto pubblico internazionale, obiettivi e contenuti della DPC, nelle sessioni plenarie, con approfondimenti tematici che si sono potuti svolgere nel corso di cinque workshop paralleli** (tanti quante sono le sezioni in cui si articola la DPC). Al termine dei workshop è stato distribuito ai partecipanti un questionario quale strumento complementare per valutare i risultati dell'iniziativa ed orientare l'organizzazione di simili iniziative in futuro.

⁴ Il Seminario che si è svolto a Dobrovo, il 28 e 29 maggio 2008, grazie alla collaborazione fra Slovenia, Italia, Presidenza francese e Segretariato permanente, anche in ragione di una convergenza tematica con gli argomenti prescelti dalla Slovenia per il suo periodo di presidenza dell'UE, ha riguardato un approfondimento relativo **alla cultura dell'edilizia nelle Alpi, alla luce dei cambiamenti climatici**, con riferimento a quanto proposto dalla DPC al punto 3.1. (si veda a questo proposito la nota 2).
In questa occasione, si è anche cercato di individuare le possibili sinergie tra la DPC e la Dichiarazione sui cambiamenti climatici della Conferenza delle Alpi.

⁵ Il Convegno che si è tenuto ad Oстана, il 26 e 27 giugno 2008, grazie alla collaborazione, in particolare, fra Italia, Segretariato permanente e Presidenza francese, ad Oстана, date la peculiare politica intrapresa dal Comune ospitante per la rivitalizzazione del proprio territorio montano e la sua localizzazione nel cuore di una valle occitana, in prossimità del confine italo-francese, ha rappresentato l'occasione ideale per un approfondimento della sezione “**Diversità culturale**” della DPC (inclusi i relativi sotto-temi. Si consulti a questo proposito la nota 2)

SEZIONE II: QUESTIONARIO

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL QUESTIONARIO

Le domande alle quali va data risposta presentano uno sfondo grigio.

Qualora incontrate difficoltà nella compilazione del questionario, cercate di rispondere come meglio potete. È possibile segnalare tali difficoltà nella rubrica “Spazio per eventuali ulteriori osservazioni”.

Le risposte alle domande dovranno fornire un quadro possibilmente completo dello stato di attuazione della Dichiarazione Popolazione e cultura, per cui in diversi casi, specialmente per le risposte di tipo affermativo, potrà rivelarsi utile fornire una risposta più esauriente che illustri nel dettaglio le misure e iniziative intraprese, incluse le eventuali specificità regionali o comunali.

Le formulazioni utilizzate nel questionario si basano su quelle della Dichiarazione Popolazione e cultura. Le domande contenute nel questionario non modificano in alcun modo gli obblighi in capo alle Parti contraenti in virtù della Convenzione delle Alpi e dei suoi Protocolli.

Le informazioni ritenute confidenziali dalla Parte contraente vanno espressamente definite tali nelle risposte al questionario.

Le domande si riferiscono alla Parte contraente che compila il questionario e al suo territorio o all'area alpina situata nel suo territorio, intendendo per area alpina l'area di applicazione della Convenzione delle Alpi di cui all'art. 1 della Convenzione stessa.

Nel questionario la Parte contraente che lo compila è definita “Paese”. Per semplicità si è rinunciato ad usare una denominazione specifica per l'Unione europea. Ai fini del questionario la denominazione “Paese” si applica per analogia anche all'Unione europea.

INFORMAZIONI RELATIVE ALLA PROVENIENZA E ALLA STESURA DEL RAPPORTO

Nome della Parte contraente	FRANCIA
-----------------------------	----------------

Indicate l'istituzione nazionale che funge da contatto:	
Nome dell'istituzione nazionale che funge da contatto	Ministero della transizione ecologica e della coesione territoriale
Nome e funzione della persona responsabile	Isabelle PAILLET, punto focale
Indirizzo postale	Grande Arche Sud 92 055 PARIS LA DEFENSE cedex
Telefono	33 (0)1 40 81 21 22 (Std)
Fax	
Indirizzo e-mail	isabelle.paillet@developpement-durable,gouv.fr

Firma della persona responsabile per la consegna del rapporto	
Data di consegna del rapporto	23/08/2022

Indicate le istituzioni partecipanti (es. organizzazioni non governative, enti territoriali, istituti scientifici).
<p><i>Ministero della transizione ecologica e della coesione territoriale</i></p> <p><i>Commissione per la pianificazione, lo sviluppo e la protezione del massiccio delle Alpi</i></p> <p><i>Amministrazioni regionali AURA (Alvernia-Rodano-Alpi) e PACA (Provenza Alpi Costa Azzurra)</i></p> <p><i>ALPARC</i></p>

PARTE 1: PARTE GENERALE

1. Illustrate in sintesi cosa è stato fatto sinora e cosa è in programma a sostegno dell'attuazione degli obiettivi della Dichiarazione P+C.

(Potete riportare anche altre attività generali connesse alla Dichiarazione P+C che tuttavia vanno oltre i suoi obiettivi oppure attività o programmi che promuovono gli obiettivi della Dichiarazione P+C fuori dal vostro paese.)

La dichiarazione "popolazione e cultura", che offre una dimensione sociale e societaria della realizzazione dinamica della Convenzione alpina, si realizza tramite lo sviluppo territoriale e la promozione della cultura alpina.

Per lo sviluppo territoriale, il quadro di riferimento è costituito dalla Legge sulla Montagna, dalle politiche dell'Agenzia Nazionale per la Coesione Territoriale (Agence Nationale de la Cohésion des Territoires - ANCT) e dagli Schemi regionali per la pianificazione, lo sviluppo sostenibile e l'uguaglianza territoriale (Schémas régionaux d'aménagement, de développement durable et d'égalité des territoires - SDRADDET) delle regioni Provenza Alpi Costa Azzurra (PACA) e Alvernia Rodano Alpi (AURA). L'obiettivo è articolare lo sviluppo territoriale nel contesto dello sviluppo sostenibile. I gruppi di lavoro del Comité de massif des Alpes, in particolare i giovani, il turismo, lo sviluppo economico, l'agropastorizia e la silvicoltura, contribuiscono a dinamizzare la regione per le popolazioni alpine.

La promozione della cultura alpina si realizza attraverso politiche di sostegno alle attività culturali e artistiche, mediante politiche linguistiche e attraverso la valorizzazione del patrimonio alpino in diversi contesti, in particolare tramite il riconoscimento del patrimonio alpino come patrimonio culturale immateriale dell'umanità (transumanza nel 2019 e 2022; gestione del pericolo valanghe 2018; alpinismo 2019; progetto sul patrimonio alimentare alpino previsto per il 2023).

Spazio per eventuali ulteriori osservazioni

Nella pratica, la questione linguistica è il parente povero, soprattutto per quanto riguarda l'apprendimento delle lingue alpine destinate a sviluppare la comprensione transfrontaliera all'interno dell'arco alpino. In Francia, l'apprendimento dell'italiano e del tedesco, che sono le lingue direttamente interessate, è in netto calo ormai da decenni.

Occorre notare tuttavia, che la partecipazione all'operazione "leggere le montagne" a partire dal suo lancio nel 2015 da parte della presidenza tedesca, nei territori alpini e al di fuori di questi, è riuscita, in modo pressoché inatteso, a promuovere un dialogo culturale franco-italiano (biblioteca di Nizza, istituto Polimnia di Parigi), attorno alla tematica delle Alpi.

Domande integrative

Difficoltà nell'attuazione della Dichiarazione P+C

1. Avete incontrato o incontrate ancora difficoltà nell'attuazione degli obblighi della Dichiarazione P+C?			
Sì		No	X
Se sì, quali?			

Difficoltà nella compilazione del questionario

2. La compilazione del questionario ha presentato difficoltà?			
Sì	X	No	
Se sì, quali? Avete proposte di miglioramento?			
<p><i>Sono necessari molti interlocutori.</i></p> <p><i>Il questionario dovrebbe essere semplificato e basarsi su alcune tematiche principali. Inoltre, non è sempre possibile rispondere Sì o No, e alcune domande vanno oltre il campo di applicazione della dichiarazione.</i></p> <p><i>Le questioni linguistiche devono essere suddivise in 2 parti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <i>- interna: conservazione del patrimonio delle comunità linguistiche (dialetti, lingue regionali);</i> <i>- transfrontaliera: politica sull'apprendimento di altre lingue alpine nei sistemi scolastici.</i> 			

PARTE 2: PARTE SPECIALE RIGUARDANTE GLI OBIETTIVI DELLA DICHIARAZIONE “POPOLAZIONE E CULTURA” DELLA IX CONFERENZA DELLE ALPI (DICHIARAZIONE DEL 9.11.2006)

I. Coscienza di comunità e cooperazione

Coscienza di comunità e identità

1. Viene rafforzata la comune responsabilità della popolazione alpina ed extra-alpina e di tutti i livelli politico-decisionali nella conservazione delle peculiarità culturali dello spazio di vita alpino e in particolare nel rafforzamento della coscienza di comunità e dell'identità della popolazione residente?			
Sì	X in parte	No	
Riportate alcuni casi esemplificativi.			
<p><i>Le specificità e le peculiarità alpine sono promosse in applicazione della Legge sulla Montagna, attraverso una politica dei massicci che prevede una strategia di pianificazione e sviluppo (cfr. Schema interregionale di gestione e sviluppo di massicci), una governance specifica (cfr. Comité de massif des Alpes) e strumenti di intervento pubblico specifici (cfr. Piano interregionale Stato-Regione Contratti CPIER Alpes, FEDER Alpes)</i></p> <p><i>La responsabilità degli attori è inclusa nella Legge sulla Montagna che istituisce organismi dedicati ai massicci montuosi, tra cui il Massiccio delle Alpi. Tutti gli attori sono rappresentati.</i></p> <p><i>La Provenza-Alpi-Costa Azzurra (PACA) co-presiede il comitato Massif des Alpes unitamente allo Stato e alla Regione Alvernia-Rodano-Alpi (AURA).</i></p> <p><i>Nel settore del turismo di montagna, la Regione PACA mette in atto misure basate su strategie locali di sviluppo, elaborate dai territori delle Alpi del Sud con i loro attori e la società civile, se lo desiderano (Espace Valléen (spazio della valle) per la diversificazione delle attività turistiche, contratto Station 2030).</i></p> <p><i>Il sistema Espace Valléen è esteso anche alla regione Alvernia-Rodano-Alpi. Queste misure richiedono una governance locale specifica, che possa responsabilizzare tutti gli attori dello sviluppo del proprio territorio a livello di valle.</i></p>			
Eventuali osservazioni			

2. Contrassegnate con una crocetta le eventuali misure adottate nei seguenti campi per rafforzare tale comune responsabilità.	Sì	No
Sostegno alle organizzazioni impegnate nella trasmissione di questi valori CIPRA, ALPARC, Educ'Alpes, ADRETS	X	
Promozione e ulteriore sviluppo dei partenariati tra gli enti locali e regionali nelle Alpi (cf contratto del piano interregionale del massiccio delle Alpi)	X	

Attività mirate a consentire l'accesso della popolazione ai saperi storici, economici e ambientali dello spazio di vita alpino	X	
Programmi d'informazione e formazione sulla Convenzione delle Alpi e i suoi Protocolli (CIPRA, ALPARC, Groupe Europe e International del Comité de massif des Alpes, punti informativi, Villes des Alpes de l'année)	X	
Progetti comuni	X	
Altro		
Se avete apposto una crocetta alla voce "Altro", indicate le relative misure.		
Riportate alcuni casi esemplificativi.		
<p><i>Le azioni annuali di ALPARC "Youth at the top" (Giovani al vertice) trattano temi naturali e culturali delle Alpi. L'ultima edizione si è occupata della realtà e delle tradizioni culinarie alpine con i giovani (libro di ricette alpine prodotto dai giovani in 4 lingue alpine).</i></p> <p><i>Le Regioni PACA e AURA sostengono CIPRA nelle sue attività di comunicazione sulla Convenzione delle Alpi, nella promozione di partenariati tra gli attori e le città delle Alpi, nonché altre associazioni che si adoperano per l'educazione ambientale (EDUC'Alpes) e per lo sviluppo di servizi alla popolazione nell'area alpina (ADRETS in particolare).</i></p> <p><i>Inoltre, le Regioni PACA e AURA sostengono, insieme allo Stato, le dinamiche di cooperazione nelle Alpi: gruppi di lavoro del Comité de Massif des Alpes (biodiversità, legno delle Alpi, agricoltura alpina/pastorizia, gioventù, ecc.), rete interregionale delle valli per una crescita delle competenze (territori turistici alpini in Francia).</i></p> <p><i>Una nuova misura è inclusa nella Convenzione interregionale del Massiccio delle Alpi (CPIER Alpi / CIMA) per la generazione 2021-2027 e verte sulla cultura per promuovere la diffusione del patrimonio culturale in modo ludico e innovativo.</i></p> <p><i>In continuità con i programmi precedenti, la valorizzazione del patrimonio naturale e culturale è sostenuta attraverso il programma 2021-2027 Espace Valléen rivolto alla popolazione turistica e residenziale (programma CIMA e FEDER Alpes).</i></p> <p><i>Esempi di progetti:</i></p> <p><i>Cineteca di montagna - promozione del patrimonio culturale alpino grazie al FEDER Alpes (POIA 2014 - 2020): <u>Accoglienza Film - Cineteca di immagini di montagna (cimalpes.fr)</u>;</i></p> <p><i>Valorizzazione del patrimonio barocco da parte della FACIM grazie a FEDER Alpes (POIA 2014 - 2020): <u>Evasioni barocche nelle Alpi (facim2020.com)</u>;</i></p> <p><i>Progetto in fase di sviluppo: applicazione digitale sul patrimonio delle Alte Alpi: <u>Patrimonio Alte Alpi</u>;</i></p> <p><i>Progetto di promozione dell'alpinismo nel Parco Nazionale degli Ecrins;</i></p> <p><i><u>Programma Borghi per l'alpinismo degli Ecrins / Parco Nazionale degli Ecrins (ecrins-parcnational.fr)</u></i></p>		

Cooperazione alpina ed extra-alpina

3. Vengono promossi la comprensione linguistica, il dialogo, la cooperazione e lo scambio di conoscenze all'interno delle Alpi, nonché tra la popolazione alpina ed extra-alpina quali strumenti per il potenziamento della comprensione e del rispetto reciproci?			
Sì	<input checked="" type="checkbox"/>	No	
Riportate alcuni casi esemplificativi.			
<i>ALPARC / Youth at the top, vedi sopra. Tutte le azioni di ALPARC si svolgono nelle lingue alpine + l'inglese per i progetti europei e la cooperazione extra-alpina con i Paesi del Danubio e dei Carpazi (spesso identici).</i>			
<i>Programmi di cooperazione europei (Programma Spazio Alpino, ALCOTRA).</i>			
<i>Consiglio dei Giovani EUSALP.</i>			
<i>Consiglio dei giovani del programma Alcotra.</i>			
<i>EUSALP (partecipazione al comitato esecutivo e ai gruppi di azione).</i>			
<i>Gruppo di lavoro Europa e Internazionale del Comitato Spazio Alpino.</i>			
Eventuali osservazioni			

4. Viene intensificato lo sviluppo regionale sostenibile tramite la cooperazione e lo scambio di esperienze tra le diverse comunità culturali delle Alpi e con altri territori montani del mondo?			
Sì	<input checked="" type="checkbox"/> in parte	No	
Riportate alcuni casi esemplificativi			
<i>Settore del legno alpino; progetti Interreg Spazio Alpino promossi nell'ambito dei gruppi d'azione EUSALP; collegamento con Euromontana sui prodotti di montagna. Questo settore è stato creato dal Comité de Massif des Alpes.</i>			
<i>Dal 2000 ALPARC collabora con i Paesi dei Carpazi su un'ampia gamma di progetti e dal 2005 si concentra sulla questione della rete ecologica in risposta alle richieste formulate dai Paesi dei Carpazi. Nelle Alpi, lo scambio tra regioni dei parchi in diversi ambiti può contribuire a rafforzare la sostenibilità dello sviluppo grazie a uno scambio di esperienze e risultati di successo in diverse regioni alpine.</i>			
<i>La rete delle valli (territori turistici delle Alpi) consente numerosi scambi, la produzione di strumenti comuni e la condivisione delle conoscenze.</i>			
<i><u>Rete delle valli: https://collecti.cc/reseau-espaces-valleens/</u></i>			
Eventuali osservazioni			

5. Contrassegnate con una crocetta le eventuali misure adottate nei seguenti campi al fine di promuovere la comprensione e il rispetto reciproci (domanda 3) o lo sviluppo regionale sostenibile (domanda 4).	Sì	No
Creazione o consolidamento e sviluppo di reti di cooperazione transfrontaliera e interregionale. ALPARC, CIPRA	X	
Attività mirate alla reciproca conoscenza nonché allo scambio di informazioni e alla condivisione di esperienze, rispetto a specifiche tematiche. Tutti i gruppi di lavoro della Convenzione delle Alpi e i gruppi di azione EUSALP		
Svolgimento di manifestazioni, mostre, pubblicazioni, produzioni cinematografiche e lavori di ricerca. Cineteca di montagna	X	
Creazione e diffusione di pubblicazioni plurilingue nelle lingue dell'arco alpino	X	
Progetti nell'ambito dei partenariati montani internazionali	X	
Programmi e progetti di scambio transfrontaliero intralpino, transalpino e internazionale	X	
Altro		
Se avete apposto una crocetta alla voce "Altro", indicate le relative misure.		
Riportate alcuni casi esemplificativi.		
<i>Mostra sulla Convenzione alpina durante la presidenza francese 2019-2020: Parigi, Grenoble, Gap.</i>		
<i>Leggere le montagne, mostra dei parchi alpini (per es. Montagne Mitiche, mostra di "constructive Alps", ecc.).</i>		
<i>Programma di eventi durante la presidenza francese dell'EUSALP 2020-2021.</i>		
<i>Cultura e patrimonio "Evasione barocca nelle Alpi" ALCOTRA</i>		
<i>Cultura e turismo "Duchi delle Alpi" ALCOTRA.</i>		
<i>vedere Cineteca di montagna.</i>		

Trasparenza e partecipazione

6. Viene riconosciuto l'importante ruolo della società civile nell'impegno per lo sviluppo sostenibile dello spazio alpino, viene promossa la massima trasparenza nei rapporti tra la pubblica amministrazione e la popolazione e viene sollecitata la partecipazione della popolazione alle decisioni pubbliche che interessano la società?			
Sì	X	No	
Riportate alcuni casi esemplificativi			
<i>Esempio di partecipazione dei cittadini alle politiche SUERA in AURA e PACA</i>			
<i>Gli attori socio-professionali e le associazioni sono parte attiva di tutti i gruppi di lavoro del Comité de massif des Alpes e dei gruppi di azione EUSALP.</i>			

EUSALP ha istituito altresì un Consiglio dei Giovani e ha ispirato un Consiglio dei Giovani del programma Alcotra (vedi sopra Cooperazione alpina / extra-alpina).

Gli Stati Generali della transizione del turismo in montagna, organizzati sotto la presidenza francese dell'EUSALP, alla fine di settembre 2021, hanno riunito in modo inedito enti istituzionali, socio-professionali, associativi e abitanti.

Collegio 3 del Comité de massif des Alpes.

Nell'ambito della preparazione dello SRADDET della regione PACA, l'ente locale ha voluto ampliare la governance del progetto e sviluppare la concertazione con la popolazione: ciò è avvenuto principalmente con il supporto di associazioni e operatori privati che rappresentano la società civile (cfr. pag. 17 e seguenti del rapporto sugli obiettivi dello SRADDET). Nel corso dell'inchiesta pubblica (durante la quale si sono tenute riunioni pubbliche in ciascuna delle prefetture dipartimentali della Regione), gli interventi dei cittadini sono stati purtroppo molto pochi; si tratta di un argomento complesso, nonostante l'esistenza di sintesi.

Eventuali osservazioni

N.B.: funzionamento specifico concepito nel contesto della politica della montagna.

Come già accennato, la Regione PACA sta predisponendo misure per incoraggiare i territori delle Alpi meridionali a sviluppare strategie di sviluppo con tutti gli attori, tra cui la società civile. Gli operatori socio-professionali stanno integrando sempre più queste dinamiche, ma non è ancora così per la società civile.

7. Contrassegnate con una crocetta le eventuali misure adottate nei seguenti campi al fine di promuovere la trasparenza nei rapporti tra la pubblica amministrazione e la popolazione o di sollecitare la partecipazione della popolazione alle decisioni pubbliche.	Sì	No
Promozione della formazione e dell'aggiornamento degli organi decisionali sul tema della partecipazione e della mediazione		
Sostegno ai processi dell'Agenda 21 locale		
Altro	X	
Se avete apposto una crocetta alla voce "Altro", indicate le relative misure.		
<i>Parere del Comité de massif sul CPIER Alpes e Programma Operativo Feder Alpes, inchiesta pubblica.</i>		
Riportate alcuni casi esemplificativi.		

II. Diversità culturale

Patrimonio culturale materiale e immateriale

1. Vengono studiati, conservati e sviluppati il patrimonio culturale materiale e immateriale e i saperi tramandati, in particolare per quanto riguarda le forme di strutturazione del paesaggio e il

patrimonio architettonico e storico-artistico, compresi i metodi di lavoro tradizionali impiegati nella produzione agricola, forestale, artigianale e industriale?			
Sì		No	
Riportate alcuni casi esemplificativi			
<p><i>Politica forestale; valorizzazione del patrimonio naturale e storico (Paesi d'arte e storia; restauro delle vetrate delle chiese savoiarde, ecc.), valorizzazione delle certificazioni alpine (Bois des Alpes/Legno alpino, Bois de Chartreuse, ecc.).</i></p> <p><i>La transumanza: patrimonio alimentare alpino.</i></p> <p><i>Musei dei territori o il Museo della Miniera di La Mure, che illustra i metodi di lavorazione utilizzati nelle Alpi.</i></p> <p><i>Alpinismo e valorizzazione del patrimonio dei rifugi.</i></p> <p><i>Nella politica interregionale del Massiccio delle Alpi, attraverso la CIMA (Convenzione interregionale del Massiccio delle Alpi) (CPIER Alpes), la misura "cultura" e la misura "turismo" (Espaces Valléens) sostengono iniziative che valorizzano il patrimonio culturale e la trasmissione del sapere.</i></p> <p><i>Il programma Espaces Valléens per la diversificazione turistica, cofinanziato dal CPIER Alpes e da Feder Alpes, favorisce le operazioni di promozione e salvaguardia del patrimonio culturale delle valli e delle montagne alpine in un'ottica di trasmissione e sviluppo turistico.</i></p>			
Eventuali osservazioni			
<p><i>Le Regioni PACA e AURA dispongono di dispositivi di sostegno al patrimonio culturale, anche se non sempre specifici per le Alpi: sostegno agli inventari del patrimonio e al patrimonio rurale non protetto.</i></p> <p><i>Anche lo SRADDET / PACA non fa distinzioni in merito: il patrimonio storico e culturale, che testimonia una storia millenaria e composita, e la conservazione, la valorizzazione e la trasmissione alle generazioni future di questo patrimonio materiale e immateriale rappresentano una delle principali sfide della Regione. Lo SRADDET ne fa una componente del suo obiettivo (n. 54) di rafforzare un modello di sviluppo rurale regionale che sia esemplare su scala nazionale.</i></p>			

2. Sono garantiti il sostegno della cultura moderna nonché la tutela e lo sviluppo delle tradizioni regionali e locali in materia di forme espressive e rappresentative (usi, letteratura, musica, ballo, teatro, forme di comunicazione, ecc.)?			
Sì	X	No	
Riportate alcuni casi esemplificativi			
<p><i>Festival, Concerti, danze folcloristiche,</i></p> <p><i>La misura "cultura" della CIMA promuove le iniziative relative al patrimonio culturale, a condizione che siano dinamiche, innovative e sostenibili.</i></p>			

Eventuali osservazioni
<i>Le Regioni PACA e AURA sostengono progetti ed eventi di interesse regionale per valorizzare le espressioni artistiche e le pratiche culturali tradizionali materiali e immateriali per il pubblico, o per trasmettere e rinnovare gli approcci alla cultura e alle tradizioni regionali. Tuttavia, questo non è specifico della cultura alpina di queste regioni.</i>

3. Contrassegnate con una crocetta le eventuali misure adottate nei seguenti campi per studiare, conservare o sviluppare il patrimonio culturale materiale e immateriale e i saperi tramandati oppure per garantire il sostegno della cultura moderna nonché la tutela e lo sviluppo delle tradizioni regionali e locali in materia di forme espressive e rappresentative.	Sì	No
Realizzazione e ampliamento di centri locali di documentazione del patrimonio culturale e naturale materiale e immateriale e la loro messa in rete (Cineteca di montagna)	X	
Conservazione e recupero di strutture ed edifici di valore storico-architettonico	X	
Offerte di formazione professionale per la trasmissione delle tecnologie artigianali storiche nel territorio alpino (ALCOTRA, Transfovaal)	X	
Sostegno a forme innovative di lavoro e di espressione culturale		
Programmi e progetti di informazione e formazione (corsi, concorsi, laboratori sperimentali, ecc.) per la trasmissione dei saperi tramandati e delle tradizioni (Alpine Space Foodway)	X	
Promozione della cooperazione di musei privati o pubblici, di istituti di formazione e di soggetti privati		
Altro		
Se avete apposto una crocetta alla voce "Altro", indicate le relative misure.		
Riportate alcuni casi esemplificativi.		
<i>Banche digitali di archivi sul patrimonio.</i>		
<i>Restauro di castelli, chiese, edifici pubblici.</i>		
<i>Scambi di studenti nel settore del restauro del patrimoni: incisore di pietre, ecc.</i>		

Pluralismo linguistico

4. Vengono migliorate le condizioni quadro necessarie affinché il pluralismo linguistico nell'arco alpino possa essere tutelato e promosso, tenendo in particolare considerazione le comunità linguistiche e culturali tradizionali?			
Sì		No	X
<i>Occorre distinguere due aspetti principali:</i>			
<i>- la salvaguardia delle lingue/dialetti e delle tradizioni locali, ambito in cui si sono registrati notevoli miglioramenti negli ultimi 20 anni; l'ultima legge afferente (che riguarda tutto il</i>			

territorio, non solo le Alpi) è la legge del 21 maggio 2021 sulla tutela del patrimonio delle lingue regionali e loro promozione, che rafforza la possibilità di insegnare nelle lingue regionali;

- la politica di apprendimento di altre lingue straniere (accademiche) delle Alpi = tedesco e italiano (lo sloveno è una lingua universitaria solo in Francia); nonostante un'offerta diffusa, questo apprendimento è notevolmente diminuito negli ultimi 50 anni, il che fa emergere il problema dell'uso delle lingue alpine per la comunicazione transfrontaliera alpina.

Riportate alcuni casi esemplificativi

Insegnamento dell'italiano dalla seconda elementare nelle scuole delle Alte Alpi, corsi bilingue inglese/italiano nelle scuole superiori delle Alte Alpi.

Eventuali osservazioni

Gli esempi sopra citati rimangono minoritari.

Lo sviluppo attivo dell'inglese come lingua di lavoro degli organi di governo nelle Alpi invia messaggi contraddittori alla popolazione; inoltre, è sorprendente vedere che l'italiano è stato "scacciato" dallo spagnolo nelle scuole superiori alpine per diversi decenni.

5. Vengono riconosciuti l'importanza e il valore del patrimonio toponomastico dell'arco alpino anche alla luce della sua rilevanza storico-culturale, e della sua valorizzazione?

Sì

X in una certa misura

No

Si nota un certo progresso della segnaletica bilingue (francese, occitano o francese, franco-provenzale)

Riportate alcuni casi esemplificativi

Casa dei parchi naturali regionali (11 PNR in AURA)

Eventuali osservazioni

6. Contrassegnate con una crocetta le eventuali misure adottate nei seguenti campi, mediante le quali avete migliorato le condizioni quadro necessarie per la tutela e la promozione del pluralismo linguistico nell'arco alpino (domanda 4) oppure con cui avete riconosciuto l'importanza e il valore del patrimonio toponomastico e lo avete valorizzato (domanda 5).

Sì

No

Promozione mirata delle lingue dell'arco alpino, in particolare delle lingue locali, inclusi i dialetti, nelle attività scolastiche

In parte

Formazione e aggiornamento professionale degli insegnanti

X

Fornitura degli strumenti didattici necessari

X

Promozione della diversità linguistica e del plurilinguismo, nonché dell'integrazione linguistica dei migranti.

X

Istituzione di partenariati tra scuole di regioni linguistiche diverse		X
Manifestazioni culturali, in particolare musicali, letterarie e/o teatrali nelle lingue locali, corsi di lingua, mezzi di stampa e media elettronici.	X	
Progetti per lo sviluppo e l'acquisizione di conoscenza del territorio attraverso lo studio e l'utilizzo della toponomastica		X
Sviluppo, presso i comuni o centri minori, di cartellonistica esplicativa dei principali o più significativi toponimi di una determinata area.	X	
Altro		
Se avete apposto una crocetta alla voce "Altro", indicate le relative misure.		
Riportate alcuni casi esemplificativi.		
<i>Festival estivi.</i> <i>Segnaletica a livello comunale (gemellaggio tra due città europee).</i>		

Produzione artistica creativa

7. È garantito il sostegno della produzione artistica in tutte le sue forme d'espressione e della trattazione di tematiche specifiche delle Alpi?			
Sì	X	No	
Riportate alcuni casi esemplificativi.			
<i>Legno, vasellame, pittura</i>			
Eventuali osservazioni			
<i>Questo è promosso dalle regioni PACA e AURA ma, come indicato in precedenza, non in maniera specifica per la zona alpina (poiché il territorio regionale è più ampio).</i> <i>Film e documentari sulla montagna</i> <i>Giuria FODACIM di Grenoble</i>			

8. Contrassegnate con una crocetta le eventuali misure adottate nei seguenti campi a sostegno della produzione artistica e della trattazione di tematiche specifiche delle Alpi.	Sì	No
Organizzazione di mostre ed eventi di carattere artistico	X	
Pubblicazione di bandi di concorso per la realizzazione di marchi, logotipi, "corporate design" per le amministrazioni locali, le aziende e le imprese alpine		
Svolgimento di corsi e laboratori d'arte su temi di carattere specificamente alpino	X	
Progetti ed iniziative per l'utilizzo in campo artistico delle materie prime locali dello spazio alpino	X	

Altro		
Se avete apposto una crocetta alla voce "Altro", indicate le relative misure.		
Riportate alcuni casi esemplificativi.		
<p><i>Festival, scambi, mostre di pittura</i></p> <p><i>Appalti "giovani architetti"</i></p> <p><i>Esempi di mostre e manifestazioni che riflettono le regioni alpine</i></p> <p><i>Veyn'Art: treno turistico con spettacoli ogni estate nelle Alte Alpi</i></p> <p><u><i>Veyn'art (veynart.fr)</i></u></p> <p><i>Un progetto che parte:</i></p> <p><u><i>Spettacolo: Lungo il GR 54 storie itineranti Parco Nazionale degli Ecrins (ecrins-parcnational.fr)</i></u></p> <p><i>Gli incontri della cineteca di montagna (film sulla montagna, tra cui le Alpi; il pubblico scolastico ha una sessione specifica e può partecipare a un concorso con la realizzazione di cortometraggi):</i></p> <p><u><i>Incontri - Cineteca di immagini di montagna (cimalpes.fr)</i></u></p>		

III. Spazio di vita, qualità della vita e pari opportunità

Condizioni e strutture insediative

1. Si provvede al mantenimento e alla modernizzazione delle strutture insediative esistenti in base al principio della sostenibilità e tenendo conto delle specificità territoriali?			
Sì	<input checked="" type="checkbox"/>	No	
Riportate alcuni casi esemplificativi			
<p><i>Integrazione del legno alpino nell'edilizia.</i></p> <p><i>Parere sullo Schema di coerenza territoriale (SCOT) delle Alpi nella commissione Espace & urbanisme del Comité de massif des Alpes.</i></p> <p><i>Capanne da vigna e fortificazioni restaurate in Savoia.</i></p> <p><i>Il programma "Zero Fumo" della regione PACA per la riabilitazione energetica dei rifugi, emblematici del patrimonio alpino.</i></p>			
Eventuali osservazioni			

2. Contrassegnate con una crocetta le eventuali misure adottate nei seguenti campi, mediante le quali avete contribuito al mantenimento e alla		
--	--	--

modernizzazione delle strutture insediative esistenti in base al principio della sostenibilità e tenendo conto delle specificità territoriali.	Sì	No
Assunzione dei principi della sostenibilità per la progettazione e la realizzazione di manufatti edilizi	X	
Programmi di formazione e aggiornamento, relativamente ai temi del costruire sostenibile, destinati ai tecnici del settore edilizio e alle autorità preposte	X	
Eventi ed iniziative destinate al pubblico per informare e sensibilizzare sui temi dell'edilizia sostenibile e dell'uso sostenibile delle risorse	X	
Altro		
Se avete apposto una crocetta alla voce "Altro", indicate le relative misure.		
Riportate alcuni casi esemplificativi.		
<i>Integrazione del legno alpino nell'edilizia (promozione e strutturazione del settore dei materiali di origine biologica).</i>		
<i>Intaglio della pietra, restauro di vetrate, restauro di dipinti e sculture nelle chiese.</i>		
<i>La Regione Sud / PACA dispone di un quadro d'intervento per l'edilizia abitativa, in particolare per quanto riguarda il recupero del patrimonio privato. L'obiettivo è di migliorare le prestazioni energetiche degli alloggi, di produrre un'offerta locativa a canone controllato per diversificare lo stock e di riabilitare il patrimonio abitativo molto degradato o malsano. D'altra parte, questo contesto è di diritto comune: non è specificamente dedicato all'area alpina.</i>		

Servizi essenziali di interesse generale e di base

3. Viene mantenuta, garantita e sviluppata la fornitura decentrata di servizi essenziali di interesse generale e di base?		
Sì	X	No
<i>In applicazione della Legge sulla Montagna e dei programmi del Governo a favore della coesione territoriale, le Alpi francesi beneficiano di una fitta rete di Espaces France Services, adattati alle specificità dei territori di montagna, soprattutto in termini di offerte stagionali e per i lavoratori stagionali. L'ADRETS si occupa del coordinamento interregionale, cofinanziato dal CPIER Alpi.</i>		
<i>Nel piano Massif des Alpes, il mantenimento dei servizi costituisce un problema importante. È previsto nella CIMA e SRADDET delle regioni interessate.</i>		
Riportate alcuni casi esemplificativi		
<i>scuole, posta, settore medico/farmaceutico</i>		
Eventuali osservazioni		
<i>Commissariato del massiccio delle Alpi: Ruolo dei programmi UE come LEADER.</i>		

4. Contrassegnate con una crocetta le eventuali misure adottate nei seguenti campi, mediante le quali avete contribuito a mantenere, garantire e sviluppare la fornitura decentrata di servizi essenziali di interesse generale e di base.	Sì	No
Misure atte a favorire una migliore distribuzione territoriale dei servizi di prima necessità	X	
Mantenimento in loco di servizi, grazie all'utilizzo polifunzionale delle strutture esistenti	X	
Ripristino e potenziamento dell'offerta di trasporto pubblico	X	
Altro		
Se avete apposto una crocetta alla voce "Altro", indicate le relative misure.		
Riportate alcuni casi esemplificativi.		
<i>Nella Regione PACA, il trasporto scolastico è aperto alla popolazione residenziale o turistica. Per garantire il servizio alle località di villeggiatura (target turistico) si propongono offerte a tariffe più elevate, con frequenza stagionale (vacanze estive e invernali), ma la Regione prevede di modificare questa clausola e di applicare la stessa struttura tariffaria per le linee regolari e stagionali a partire dal 2023.</i>		

Istruzione scolastica, formazione e aggiornamento professionale nonché educazione degli adulti

5. Viene mantenuta e sviluppata un'offerta adeguata di istruzione scolastica, di formazione e aggiornamento professionale, nonché di appropriati programmi di formazione degli adulti, a livello locale e regionale, tenendo in considerazione gli aspetti specificatamente alpini in tutti gli ambiti formativo-educativi?		
Sì	X	No
Riportate alcuni casi esemplificativi.		
<i>Ministero dell'istruzione formazione degli adulti / ad es. silvicoltura e sport (istruttori).</i>		
Eventuali osservazioni		

6. Contrassegnate con una crocetta le eventuali misure adottate nei seguenti campi, mediante le quali avete contribuito a mantenere e sviluppare un'offerta adeguata di istruzione scolastica, di formazione e aggiornamento professionale, nonché di appropriati programmi di formazione degli adulti.	Sì	No
Disponibilità di un'offerta adeguata d'istituzioni formative, inclusi i relativi strumenti didattici e le tecnologie pertinenti	X	
Offerta di corsi nell'ambito della formazione degli adulti	X	

Promozione di partenariati scolastici	X	
Altro		
Se avete apposto una crocetta alla voce "Altro", indicate le relative misure.		
Riportate alcuni casi esemplificativi.		
<i>Dal 2020, le due regioni alpine francesi hanno sostenuto (e continuano a farlo per la Regione AURA) le escursioni "classe verte" / "classe montagne" per sensibilizzare i giovani alla montagna.</i>		

Offerta ricreativa

7. Viene mantenuta una diversificata offerta culturale e, nella misura del possibile, un'offerta ricreativa adeguata per la popolazione locale durante tutto l'anno?			
Sì	X	No	
Riportate alcuni casi esemplificativi.			
<i>Sostegno alla diversificazione turistica 4 stagioni; riabilitazione dei centri di vacanza. Festival (580 festival nell'estate 2022). Il nuovo programma "Espaces Valléens 2021-2027" si propone di sostenere i territori nello sviluppo di offerte turistiche, anche per le popolazioni locali.</i>			
Eventuali osservazioni			

8. Contrassegnate con una crocetta le eventuali misure adottate nei seguenti campi, mediante le quali avete contribuito a mantenere una diversificata offerta culturale e, nella misura del possibile, un'offerta ricreativa adeguata per la popolazione locale durante tutto l'anno.	Sì	No
Disponibilità di adeguate offerte e strutture ricreative che tengano conto in particolare delle esigenze e domande della popolazione e delle specificità regionali	x	
Maggiore sostegno alle associazioni culturali e sportive locali	x	
Costruzione, manutenzione e rinnovamento di impianti per le attività culturali e sportive purché sussistano le condizioni di compatibilità sociale e ambientale	x	
Promozione delle attività culturali e sportive a favore dei giovani	x	
Altro		
Se avete apposto una crocetta alla voce "Altro", indicate le relative misure.		
Riportate alcuni casi esemplificativi.		

Restauro di rifugi del Club Alpin français (diventato Fédération française des clubs alpins et de montagne /FFCAM) ; centri vacanza; offerte APN.

Sostegno alle compagnie teatrali, festival.

Regioni PACA e AURA: informazioni di cui sopra (Rete delle valli, contratto stazione 2030: approcci basati su strategie di sviluppo elaborate dagli attori locali).

Per l'alpinismo, sostegno della Regione Sud / PACA a progetti ed eventi di arrampicata su ghiaccio e manifestazioni: Villaggi per alpinismo, workshop "Grave Y Cimes" della Fédération Française de la Montagne et de l'Escalade (FFME)

Comunicazione e informazione

9. Viene mantenuta e promossa una pluralità dei media, quale strumento essenziale per la salvaguardia delle peculiarità culturali dell'arco alpino?

Sì

No

Stampa quotidiana regionale nelle Alpi francesi

Radio locali che mettono in risalto le notizie locali e alpine attraverso i loro interventi (piuttosto limitati).

Riportate alcuni casi esemplificativi.

ICI TV, TV8 Montblanc, Radio Alpes 1, Radio Meuh,...

Eventuali osservazioni

Stampa in lingua francese

10. Viene facilitato l'accesso della popolazione dell'arco alpino a mezzi e tecnologie di comunicazione moderni?

Sì

No

Riportate alcuni casi esemplificativi.

ANCT con il suo programma digitale e i progetti INTERREG

Il progetto Interreg "Espace alpin Smart Villages" ha portato a sperimentare soluzioni digitali combinate all'innovazione sociale e organizzativa per rispondere alle esigenze delle comunità montane. Questo approccio di successo viene ora replicato in una rete di comunità collegate in tutta la macroregione alpina.

In generale, informazioni e prenotazioni su Internet in ambito culturale, sportivo e turistico,

Eventuali osservazioni

Esistono ancora zone bianche nell'arco alpino.

La crisi COVID, che ha permesso lo sviluppo dello “smart working” ha inaspettatamente dato nuovo impulso alle valli di montagna grazie a persone che ormai possono lavorare a distanza.

11. Contrassegnate con una crocetta le eventuali misure adottate nei seguenti campi, mediante le quali avete contribuito a mantenere e promuovere la pluralità dei media ai fini della salvaguardia delle peculiarità culturali dell'arco alpino (domanda 9) o a facilitare l'accesso della popolazione dell'arco alpino a mezzi e tecnologie di comunicazione moderni.	Sì	No
Disponibilità di mezzi di comunicazione anche nelle aree più remote delle regioni grazie a fornitori pubblici	X	
Promozione della comunicazione e dell'informazione nelle lingue regionali		X
Creazione delle condizioni quadro per un'offerta di mezzi di stampa nelle lingue regionali		X
Promozione dell'informazione su temi dello spazio di vita alpino	X	
Altro		
Se avete apposto una crocetta alla voce “Altro”, indicate le relative misure.		
Riportate alcuni casi esemplificativi.		

Vita di comunità

12. Vengono sostenuti la comprensione reciproca e il dialogo nella vita quotidiana delle diverse comunità dell'arco alpino?			
Sì	X in parte	No	
<i>È difficile dare un giudizio sull'aspetto "vita quotidiana", ma lo SRADDET della Regione PACA ne ha organizzato la realizzazione secondo 4 aree, per comprendere meglio la diversità dei territori e delle problematiche della regione: il Rodano, la Costa Azzurra, la Provenza e le Alpi. Circa 3-4 volte all'anno, la Regione organizza incontri territoriali di dialogo sullo sviluppo demografico, il consumo fondiario e il turismo, ad esempio. Questo condiziona gli abitanti nella loro vita quotidiana, senza apparire sempre in modo molto concreto...</i>			
Riportate alcuni casi esemplificativi.			
Eventuali osservazioni			
<i>L'organizzazione di queste istanze si propone di riunire i rappresentanti eletti e i tecnici delle intercomunalità, degli SCOT, dei servizi e dei dipartimenti statali per cercare di armonizzare le politiche pubbliche in conformità con le principali linee guida dello SRADDET. La loro finalità è politica e di dialogo, non di arbitrato o di convalida. Data la dimensione dei territori (dipartimenti delle Alpi dell'Alta Provenza e delle Alpi Maggiori + "Intercomunalità dei Laghi e delle Gole del Verdon"), facilita gli scambi tra i territori della regione alpina.</i>			

--

13. Contrassegnate con una crocetta le eventuali misure adottate nei seguenti campi, mediante le quali avete contribuito a sostenere la comprensione reciproca e il dialogo nella vita quotidiana delle diverse comunità dell'arco alpino.	Sì	No
Mantenimento e promozione di luoghi di aggregazione	X	
Promozione di progetti di collaborazione e di scambio	X	
Valorizzazione delle azioni di volontariato ed aiuto reciproco	X	
Altro		
Se avete apposto una crocetta alla voce "Altro", indicate le relative misure.		
Riportate alcuni casi esemplificativi.		
<i>Comitato dei giovani della SUERA; Youth At TheTop (ALPARC cfr sopra).</i>		

IV. Spazio economico

Sviluppo regionale

1. Viene attuata una politica regionale specifica, che consenta uno sviluppo territoriale equilibrato, diversificato ed endogeno, mediante l'uso sostenibile dei potenziali locali e tramite il ricorso a nuove tecnologie che siano nel contempo ecosostenibili e socio compatibili?			
Sì	X	No	
<i>Parlare di una politica regionale specifica per le Alpi negli Schemi regionali per la pianificazione, lo sviluppo sostenibile e l'uguaglianza (SRADDET) dei territori non sarebbe del tutto esatto. Tuttavia, gli obiettivi e le regole (che sono vincolanti per i documenti urbanistici locali come gli Schemi di Coerenza Territoriale e i Piani Locali di Urbanistica) sono suddivisi in base alle 4 aree degli SRADDET, a causa delle diverse dinamiche.</i>			
Riportate alcuni casi esemplificativi.			
<i>CPIER Alpi che implementa lo schema di massiccio.</i>			
<i>Programmi euro-alpini: Feder Alpes, Alcotra, France-Suisse, Espace alpin.</i>			
<i>Lo SRADDET definisce le questioni specifiche di ciascuna area, e per lo spazio alpino: responsabilità ambientale e complementarietà da rafforzare (pag. 69 della relazione sugli obiettivi, in cui sono elencate le 6 questioni principali). A seconda degli spazi, lo SRADDET definisce obiettivi e regole diversi, come la crescita della popolazione, la produzione di alloggi e il quadro urbano (chiamato strategia urbana regionale nello SRADDET).</i>			
Eventuali osservazioni			

2. Contrassegnate con una crocetta le misure adottate nei seguenti campi, mediante le quali avete attuato una specifica politica regionale che consente uno sviluppo territoriale equilibrato, diversificato ed endogeno, mediante l'uso sostenibile dei potenziali locali e tramite il ricorso a nuove tecnologie che siano nel contempo ecosostenibili e socio compatibili.	Sì	No
Misure specifiche, volte al rafforzamento economico delle aree montane in tutte le politiche settoriali	X	
Rafforzamento di iniziative atte a favorire uno sviluppo delle attività turistiche compatibile con le specificità sociali, culturali e ambientali	X	
Promozione di una politica regionale orientata ai bisogni specifici delle aree montane	X	
Programmi di promozioni economiche per giovani	X	
Promozione di uno sviluppo regionale che miri ad una maggiore cooperazione tra i settori dell'agricoltura, della silvicoltura, del commercio e del turismo nonché di altri settori economici	X	
Altro		
Se avete apposto una crocetta alla voce "Altro", indicate le relative misure.		
Riportate alcuni casi esemplificativi.		
<i>Convenzione di Massif des Alpes 2021-2027.</i>		
<i>Certificazioni AOC per prodotti caseari come il Beaufort o il Comté.</i>		

Filiera economiche

3. Vengono rafforzate e sviluppate le filiere economiche per promuovere i prodotti e i servizi locali e regionali?			
Sì	X	No	
Riportate alcuni casi esemplificativi			
<i>Sostegno alla pastorizia (PAC/ICHN+ sovvenzione agli investimenti nelle aree montane); AOP/IGP.</i>			
<i>Sviluppo del settore del legno alpino (supporto di Stato/Regioni e EUSALP (Gruppo di Azione Economica).</i>			
<i>Sostegno allo sviluppo di prodotti di montagna (riconosciuti da marchi di qualità) per le Regioni PACA e AURA - Sostegno dell'EUSALP (Gruppo d'azione per l'economia).</i>			
<i>Settore turistico fortemente sostenuto e valorizzato ("Smart destination": Marchio Alpes pour la Région Sud (PACA)/ South French Alps - Sostegno dell'EUSALP (Gruppo d'azione per l'economia).</i>			
<i>Formazione multiattiva per le professioni di montagna.</i>			
<i>Mercati locali, Casa dei prodotti locali, circuiti corti.</i>			

Eventuali osservazioni

4. Contrassegnate con una crocetta le eventuali misure adottate nei seguenti campi, mediante le quali avete contribuito a rafforzare e sviluppare le filiere economiche per promuovere i prodotti e i servizi locali e regionali.	Sì	No
Sviluppo e consolidamento di marchi, standard di qualità, e sistemi regionali per la certificazione di qualità dei prodotti e dei servizi dell'arco alpino	X	
Sostegno della commercializzazione di prodotti locali e regionali	X	
Promozione di iniziative di formazione permanente nel settore		
Altro		
Se avete apposto una crocetta alla voce "Altro", indicate le relative misure.		
Riportate alcuni casi esemplificativi.		
<i>AOP/IGP sui prodotti alpini; legno alpino</i>		
<i>Centrale d'acquisto per le scuole superiori della regione PACA rifornite di prodotti locali (tra cui una gran parte delle Alpi meridionali).</i>		

Occupazione

5. Esistono condizioni quadro di riferimento per un'offerta sufficiente ed attrattiva di posti di lavoro, e, nei casi appropriati, di forme miste di reddito?			
Sì		No	
Riportate alcuni casi esemplificativi			
<i>Multiattività agricoltore/allevatore/istruttore di sci</i>			
Eventuali osservazioni			

6. Contrassegnate con una crocetta le misure adottate nei seguenti campi, mediante le quali avete creato condizioni quadro di riferimento per un'offerta sufficiente ed attrattiva di posti di lavoro, e, nei casi appropriati, di forme miste di reddito.	Sì	No
Promozione di investimenti pubblici/privati sostenibili per lo sviluppo di attività destinate a creare posti di lavoro, in modo particolare, per personale altamente qualificato	X	
Promozione di condizioni quadro per il raggiungimento di un reddito adeguato		

Miglioramento della tutela sociale, in particolare, per i lavoratori e le lavoratrici stagionali	X	
Altro		
Se avete apposto una crocetta alla voce "Altro", indicate le relative misure.		
Riportate alcuni casi esemplificativi.		
<i>Promozione di edifici pubblici in Legno delle Alpi, Alloggi degli stagionali</i>		

V. Ruolo delle città e dei territori rurali

Rapporto tra città e aree limitrofe

1. Contrassegnate con una crocetta le eventuali misure adottate nei seguenti campi, mediante le quali avete contribuito a riconoscere l'importanza delle città intra-alpine, soprattutto per quanto riguarda la loro funzione di centri di prestazioni sovracomunali sociali, culturali ed economiche, in interazione con le loro aree limitrofe.	Sì	No
Iniziative tese a rafforzare la consapevolezza tra gli abitanti dei centri urbani e delle zone rurali per una comune responsabilità - anche delle future generazioni - nei confronti del patrimonio culturale e naturale	X	
Iniziative di collaborazione fra città e fra città e comuni limitrofi nel quadro dello scambio reciproco di esperienze e di progetti sovracomunali di sviluppo a livello nazionale e transnazionale che perseguano obiettivi conformi alla Convenzione delle Alpi di natura ambientale, produttiva e insediativa	X	
Iniziative di tipo didattico e informativo mirate alla prevenzione e alla soluzione dei conflitti derivanti dagli usi del territorio	X	
Altro		
Se avete apposto una crocetta alla voce "Altro", indicate le relative misure.		
Riportate alcuni casi esemplificativi.		
<ul style="list-style-type: none"> • <i>Esempio dell'area del Monte Bianco-Maurienne-Genevois/Valle d'Aosta</i> • <i>9a Relazione sullo Stato delle Alpi "RSA9" dedicata alle città alpine, che mette in luce:</i> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Il ruolo chiave delle città alpine, indipendentemente dalle loro dimensioni (città piccole che forniscono grandi servizi a grandi territori economici: medicina, istruzione, commercio, ...);</i> - <i>Il loro ruolo di intermediario (broker) tra aree urbane e rurali, in connessione con gli spazi e i paesaggi naturali da una parte e con le città più grandi o le metropoli dall'altra;</i> - <i>Il loro ruolo di precursori, esposti più rapidamente e più fortemente al cambiamento climatico => sfide, ma anche opportunità di innovazione (nella governance, nell'organizzazione, ecc.);</i> - <i>Spesso organizzate in reti che rafforzano la loro capacità di azione (ad esempio: Alliance dans les Alpes): attraverso il loro collegamento in rete, le città alpine hanno la possibilità di agire a favore dello sviluppo sostenibile dei territori alpini.</i> 		

- *I lavori EUSALP, in particolare la conferenza "città-montagna" del 7 ottobre 2021 organizzata da Grenoble Alpes Métropole nell'ambito della Presidenza francese.*

Sfide di governance interterritoriale per costruire strategie di cooperazione città-montagna (sfide, metodi, progetti di cooperazione prioritari) per raggiungere l'obiettivo della neutralità climatica nelle Alpi nel 2050.

Sui conflitti d'uso del territorio: lavoro all'interno del gruppo di agricoltura alpina del Comité de Massif des Alpes per sensibilizzare i turisti in montagna in merito alla necessità di rispettare i vincoli legati agli alpeggi (in particolare gli attacchi dei cani a guardia delle mandrie). I parchi naturali comunicano su questi temi.

Sono in corso dei dibattiti sull'uso condiviso dei bacini collinari (per produrre neve artificiale e per uso agricolo) nelle stazioni sciistiche.

Spazi di lavoro condivisi sono in corso di sviluppo, per promuovere la condivisione di luoghi tra aziende e amministrazioni diverse.

Il Dipartimento cultura della regione PACA sostiene progetti di recupero del patrimonio rurale non protetto (anche al di fuori delle Alpi) nella misura in cui ciò rientra in un progetto di valorizzazione più ampia (collegamento con il Comune, progetto educativo o valorizzazione della popolazione locale).

Gli SRADDET sono interessati dalla Legge sulla resilienza climatica che mira alla "zero artificializzazione netta"; gli schemi sono in corso di modifica nelle Regioni per tenerne conto e ridurre la superficie edificabile. La Regione Sud / PACA aveva già anticipato la disposizione della legge che prevede il dimezzamento del consumo degli spazi agricoli, naturali e forestali entro il 2030, aggiungendo un'ulteriore disposizione sui terreni attrezzati per l'irrigazione, per i quali non si deve misurare un'ulteriore perdita entro il 2030. Tuttavia, tali disposizioni non sono specifiche della regione alpina, poiché sono valide per tutta la regione.

Rapporti tra città alpine ed extra-alpine

2. Vengono creati e ampliati i rapporti tra città dell'arco alpino e città e metropoli extra-alpine, al fine di garantire i legami e lo scambio d'informazioni tra la popolazione alpina e i centri economici, scientifici e culturali extra-alpini?			
Sì	X	No	
<i>Esiste la volontà di implementare tali relazioni (ad esempio l'obiettivo 65 dello SRADDET PACA, che intende "ricreare il patto territoriale per l'acqua, l'energia e la solidarietà ambientale per offrire a ciascun territorio la capacità di svilupparsi"), ma va detto che la solidarietà non è facile da realizzare. Se la gestione congiunta dell'acqua è storicamente abbastanza consolidata, quella delle energie rinnovabili non lo è ancora.</i>			
Riportate alcuni casi esemplificativi			
<i>Gemellaggi e partenariati tra città: esempi di Chambéry Torino, un gemellaggio alpino, e Annecy / Milena (Sicilia), un gemellaggio extra-alpino.</i>			

Eventuali osservazioni		
<i>Il collegamento con le città periferiche è una delle strade individuate durante l'elaborazione della RSA9.</i>		

3. Contrassegnate con una crocetta le eventuali misure adottate nei seguenti campi, mediante le quali avete contribuito a creare e ampliare i rapporti tra città dell'arco alpino e città e metropoli extra-alpine.	Sì	No
Accordi su base volontaria fra gli enti territoriali alpini e le istituzioni esterne all'arco alpino	X	
Programmi incentrati su specifiche tematiche per lo scambio e le visite di studenti, studentesse e giovani nell'ambito di partenariati tra città alpine ed extra-alpine		
Partenariati tra città e comuni intra-alpini e extra-alpini volti allo scambio di informazioni e alla presentazione di best practices	X	
Altro		
Se avete apposto una crocetta alla voce "Altro", indicate le relative misure.		
Riportate alcuni casi esemplificativi.		
<i>Rete Alleanza nelle Alpi gestita dal 2011 dalla CIPRA (alpenallianz.org).</i>		

Ruolo dei territori rurali

4. Contrassegnate con una crocetta le eventuali misure adottate nei seguenti campi, mediante le quali avete contribuito a riconoscere l'importanza dei territori rurali alpini quali luoghi naturali, economici e culturali con caratteristiche di molteplicità, eterogeneità ed indipendenza, e a promuovere strategie integrate adeguate alle loro potenzialità	Sì	No
Garanzia e sostegno della cooperazione e dello scambio di esperienze tra le zone rurali	X	
Sviluppo di strategie politiche per lo sfruttamento delle potenzialità endogene e delle sinergie nonché di ambienti regionali creativi	X	
Garanzia di pari accesso alle infrastrutture e agli strumenti d'informazione e conoscenza al fine di rafforzare le aree rurali nell'ambito della concorrenza tra località	X	
Altro		
Se avete apposto una crocetta alla voce "Altro", indicate le relative misure.		
Riportate alcuni casi esemplificativi.		
<i>Politica degli Espaces Valléens e Stati generali della transizione in montagna (EGTMM). ANCT-Agenda rurale+ Avenir Montagne.</i>		

Rete dei parchi naturali regionali (11 in AURA) e parchi nazionali:

Nelle Alpi meridionali (vedi sopra), lo schema di contratto di stazione si basa sulle strategie dei territori alpini interessati dalle stazioni sciistiche, che desiderano rafforzare la propria economia turistica cambiando il modello economico: transizione, diversificazione, governance territoriale, ecc.

In collaborazione con lo Stato e la Regione Alvernia-Rodano-Alpi, il programma Espaces Valléens si basa anche su strategie di sviluppo costruite sui punti di forza e di debolezza specifici di ciascun territorio.

Allegato

Sintesi delle norme giuridiche rilevanti (su livello nazionale e eventualmente regionale / provinciale, non su livello comunale)